

## **Città metropolitana di Bologna**

### **ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO**

L'anno 2017, il giorno diciannove Aprile, alle ore 11:00 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

**ATTO N.80 - I.P. 961/2017 - Tit./Fasc./Anno 10.1.2.0.0/5/2017**

AREA SVILUPPO ECONOMICO

SERVIZIO QUALIFICAZIONE E SUPPORTO AL SISTEMA PRODUTTIVO

Approvazione schema di Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra la città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Unioni di Comuni altri Comuni non associati, finalizzato alla creazione di un ufficio comune per lo sviluppo economico dell'area metropolitana.

## **Città metropolitana di Bologna**

### **Area Sviluppo Economico**

**Oggetto:** Approvazione dello schema di Accordo attuativo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra la città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Unioni di Comuni altri Comuni non associati, finalizzato alla creazione di un ufficio comune per lo sviluppo economico dell'area metropolitana.

#### **IL SINDACO METROPOLITANO**

##### **Decisione**

1. approva lo schema di Accordo attuativo nel testo allegato al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, tra la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Bologna (Allegato 1);
2. L'Accordo Attuativo (Allegato 1) non prevede oneri aggiuntivi rispetto a quanto determinato nel Bilancio della Città metropolitana di Bologna - nel rispetto degli equilibri di Bilancio e del pareggio di Bilancio.
3. dà atto che il Sindaco metropolitano, o suo delegato provvederà alla sottoscrizione dell'Accordo attuativo di cui al punto 1), apportando le eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie.

##### **Motivazione**

L'Area metropolitana bolognese vanta una storica esperienza nella cooperazione interistituzionale tesa al rafforzamento delle sinergie fra Comuni, forme associative ed Ente di area vasta finalizzata alla costituzione della Città metropolitana di Bologna, prevista come esperienza meramente volontaria con la sottoscrizione nel 1994 dal parte della Provincia di Bologna e dei Comuni del suo territorio del primo accordo per la Città metropolitana di Bologna che ha avuto attuazione anche attraverso la sottoscrizione della Convenzione Quadro per la creazione di servizi comuni e dei relativi accordi operativi relativi a diversi ambiti di competenza degli Enti locali.

Dal 1° Gennaio 2015 la Legge n. 56/2014 ha definitivamente istituito la Città metropolitana di Bologna che indirizza il nuovo Ente a prevedere forme di organizzazione in comune delle funzioni metropolitane e comunali, eventualmente differenziate per aree territoriali, secondo principi di semplificazione, economicità ed efficienza; in particolare, il comma 11 dell'articolo 1 della legge prevede che gli statuti delle città metropolitane individuino modalità di avvalimento, ovvero di delega per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività di rilevanza sovracomunale da parte dei comuni alla Città metropolitana, senza nuovi oneri per la finanza pubblica.

La Legge n. 56/2014 prevede inoltre (art.1, comma 44, lettera e) che alle Città metropolitane sia

attribuita, tra le altre, la funzione fondamentale di *“...promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio ...”*.

In attuazione della L. 56/2014, la Regione Emilia- Romagna con la L.R. 13/2015 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, le province, Comuni e loro Unioni”* individua gli interventi oggetti del riordino delle funzioni amministrative e dei ruoli istituzionali, in particolare l'art. 5 che evidenzia il ruolo esercitato per legge dalla Città metropolitana di Bologna, quale Ente di governo unitario del territorio, prevedendo che *“con successive leggi, la Regione adegua la propria legislazione di settore al ruolo istituzionale differenziato della Città metropolitana di Bologna, quale ente con finalità istituzionali generali volto alla cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano”* avviando *“una sede (congiunta) istituzionale e di indirizzo per l'individuazione degli interventi legislativi e degli obiettivi programmatico-politici coerenti con il contenuto e le finalità del piano strategico metropolitano...”*. In tale sede, con successivi atti di intesa, sono altresì individuate le specifiche altre funzioni da attribuire alla Città metropolitana di Bologna”.

In attuazione della citata legge regionale n. 13 del 2015, e in particolare dell'art. 5 è stata approvata l'Intesa generale quadro Regione Emilia-Romagna - Città metropolitana di Bologna. Tale Intesa, all'art. 5, Sviluppo economico e sociale, prevede che *“la Città metropolitana esercita le funzioni riferite alla promozione dello sviluppo economico e territoriale dell'area metropolitana bolognese e nell'interesse dell'intero territorio regionale”* e che *“sono parti integranti di tali politiche di sviluppo economico la definizione di modalità innovative inerenti alla gestione delle funzioni settoriali di sostegno e valorizzazione dell'industria, del commercio, del turismo, della agricoltura, della cultura e del welfare anche a favore dell'intero sistema economico regionale”*. Prevede inoltre che *“La Regione e la Città Metropolitana condividono l'esigenza di definire le politiche di sviluppo economico ed in particolare promuovere la valorizzazione di nuova imprenditorialità”*.

Coerentemente con quanto sopra previsto è stato sottoscritto in data 09/06/2016, tra la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana, l'accordo attuativo per lo sviluppo economico ai sensi dell'art. 5 dell'Intesa Quadro per lo sviluppo economico. In base a tale accordo attuativo la Città metropolitana agisce per la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico attraverso politiche che integrano e combinano le tradizionali funzioni settoriali di sostegno e valorizzazione dell'industria, del commercio, del turismo, dell'agricoltura in un profilo di area metropolitana a servizio dello sviluppo regionale. Sono individuate quattro politiche di sviluppo economico che hanno efficacia a livello di area vasta ove agite in combinazione ed integrazione con le altre funzioni fondamentali della Città metropolitana:

- politiche di semplificazione;
- politiche di sistema per favorire l'attrattività;
- politiche di qualificazione delle imprese;
- politiche di promozione imprenditoriale e innovazione.

Il livello metropolitano diventa ottimale in relazione al ruolo complessivo che assume la Città metropolitana nelle sue funzioni fondamentali, in un contesto caratterizzato da una dimensione urbana competitiva a livello europeo. Il profilo che si è individuato per la Città metropolitana nello sviluppo economico è sostenibile ed efficace in quanto pensato in un territorio con livelli di competitività elevate e trainanti nella dimensione regionale e nazionale.

Recentemente<sup>1</sup> la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana hanno inoltre sottoscritto l'Accordo attuativo in materia di agricoltura e agroalimentare, in attuazione dell'art. 8 della citata Intesa Generale Quadro stipulata ai sensi dell'art.5 della L.R. 13/2015. In tale accordo viene riconosciuto il ruolo strategico della Città Metropolitana di Bologna per la messa a sistema delle potenzialità nel campo della ricerca, innovazione e internazionalizzazione per il rafforzamento delle relazioni fra il mondo della ricerca e quello delle imprese, per la possibilità di diffusione della capacità di coniugare sostenibilità e competitività, per il mantenimento della biodiversità e lo sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole, per la promozione di una visione integrata tra agricoltura, paesaggio, tipicità delle produzioni e turismo quali condizioni favorevoli per la competitività e l'occupazione del settore.

Lo Statuto della Città metropolitana di Bologna, all'art. 20 "*Forme di collaborazione tra Città metropolitana e Comuni*", prevede che in base ad appositi atti convenzionali le Unioni ed i Comuni possano delegare loro funzioni alla Città metropolitana in base a quanto previsto dall'art.19 dello stesso Statuto e quindi:

- individuare forme di cooperazione e collaborazione con la Città metropolitana per l'organizzazione e la gestione condivisa di servizi e funzioni o per la realizzazione di opere pubbliche;
- avvalersi degli uffici della Città metropolitana definendo obiettivi, modalità, durata e rapporti finanziari;
- realizzare uffici condivisi tra la Città metropolitana, le Unioni ed i Comuni per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività individuando l'amministrazione presso la quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari.

La Città metropolitana ha inoltre sottoscritto con Unioni e singoli Comuni metropolitani<sup>2</sup> interessati

---

<sup>1</sup>In data 08/02/2017

<sup>2</sup>Approvata dal Consiglio metropolitano con Delibera n. 20 del 27.05.2015 e dal Comune di Bologna con Delibera del Consiglio Comunale OdG n. 305 del 05/10/2015 e rinnovata con deliberazione di Consiglio metropolitano del 30 novembre 2016.

la Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale dell'area metropolitana bolognese e successivi atti di rinnovo, che prevede la possibilità di sottoscrivere successivi accordi attuativi in ambiti di competenze indicati, tra i quali in relazione alla materia sviluppo economico:

- creazione di impresa e finanza innovativa;
- salvaguardia del patrimonio produttivo del territorio;
- gestione delle crisi aziendali;
- coordinamento della gestione dei fondi strutturali; progettazione e cooperazione territoriale europea;
- economia sociale (microcredito, responsabilità sociale di impresa);
- pianificazione commerciale della grande distribuzione;
- tutela, valorizzazione e animazione del piccolo commercio, del commercio storico e di tradizione;
- sportelli unici e semplificazione amministrativa per le imprese;
- promozione turistica;
- aree produttive ecologicamente attrezzate;
- servizi di logistica per le imprese;
- attrattività e patti per l'insediamento;
- valorizzazione e promozione delle filiere agricole locali.

Le linee di mandato della Città metropolitana 2016-2021 si pongono come obiettivo operativo il percorso di razionalizzazione della filiera attraverso il sistema delle Unioni - attualmente avviato nel quadro dell'accordo attuativo sottoscritto fra Città metropolitana, Unioni e Comuni dell'area metropolitana bolognese per la rete sportelli progetti d'impresa integrato con sportello unico attività produttive. La Città metropolitana ha assunto la funzione di coordinamento delle attività di semplificazione per le imprese, anche attraverso l'attuazione dell'Agenda digitale. Città metropolitana e Regione hanno inoltre condiviso l'obiettivo di perseguire, attraverso la riorganizzazione degli sportelli unici in un'ottica metropolitana, la certezza dei tempi dei procedimenti amministrativi connessi e la semplificazione degli iter autorizzativi, definendo un SUAP metropolitano e servizi dedicati per i grandi investimenti.

Le linee programmatiche di indirizzo del nuovo mandato amministrativo 2016-2021 del Comune di Bologna che prevedono la dimensione metropolitana quale livello ottimale per l'implementazione delle politiche di promozione e sviluppo economico del territorio.

Le Linee programmatiche relative all'azione ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo 2016-2021 della Città metropolitana prevedono altresì un ruolo strategico della Città

metropolitana nello sviluppo economico in generale ed in particolare nella promozione e nell'attrattività del territorio bolognese; lo stesso documento prevede una specifica linea programmatica dedicata alla semplificazione amministrativa e innovazione istituzionale ove è indicato come prioritaria l'attuazione della Convenzione quadro sulle collaborazioni istituzionali sopra citata attraverso la stipulazione di specifici accordi nelle materie indicate.

Parimenti, lo Statuto del Comune di Bologna prevede all'art. 1, commi 2 e 3 che il Comune di Bologna concorra alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi della Provincia (oggi Città Metropolitana), della Regione, dello Stato e della Comunità europea al fine del più efficace assolvimento delle funzioni proprie; concorre, altresì, al processo di conferimento agli enti locali di funzioni e compiti nel rispetto del principio di sussidiarietà, secondo cui l'attribuzione delle responsabilità pubbliche compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini, anche al fine di favorire l'assolvimento di funzioni e compiti di rilevanza sociale da parte delle famiglie, associazioni e comunità. Il Comune valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali, sostenendo altresì il processo di trasformazione dei poteri locali, secondo il principio di autogoverno locale, nonché promuove ogni iniziativa di coordinamento delle attività e delle politiche di area vasta e di accesso ai servizi in ambito metropolitano.

Il presente Accordo prevede la collaborazione tra Enti ed, in particolare, tramite il Settore Attività produttive e commercio del Dipartimento Economia e Promozione della Città del Comune di Bologna e l'Area Sviluppo economico della Città metropolitana di Bologna - che si occupano dei temi in oggetto - punta in particolare:

- al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa relativamente alle funzioni di sviluppo economico e promozione territoriale dell'area metropolitana bolognese con lo scopo di elevare l'attrattività e la competitività del relativo territorio;
- alla costituzione di un ufficio comune a cui delegare le funzioni e le attività amministrative relative allo sviluppo economico e alla promozione del territorio bolognese indicate nel presente accordo, a qualsiasi titolo conferite alle parti dalla normativa statale e regionale vigente.

La costituzione dell'Ufficio comune per lo sviluppo economico dell'area metropolitana si propone di massimizzare la sinergia degli Enti coinvolti nelle attività di sviluppo economico e promozione territoriale dell'area metropolitana bolognese in ragione dei principi di efficacia, efficienza e semplificazione dell'azione amministrativa ed in stretto coordinamento con la rete degli sportelli territoriali.

In particolare, nell'ambito della promozione e dello sviluppo economico dell'area metropolitana

bolognese l'Ufficio comune avrà competenze e svilupperà attività connesse alla promozione e marketing territoriale ed al supporto, indirizzo e coordinamento della crescita economica del territorio, ovvero:

- creazione di impresa e finanza innovativa;
- economia sociale (microcredito, responsabilità sociale di impresa);
- tutela, valorizzazione e animazione del piccolo commercio, del commercio storico e di tradizione, promozione e supporto all'economia di prossimità;
- attrattività e promozione degli investimenti;
- valorizzazione e promozione delle filiere agricole locali;
- relazioni con le istituzioni, gli enti pubblici ed il sistema delle associazioni, delle imprese, del lavoro con mission legata alla promozione del territorio e delle imprese.

Le parti hanno così definito e dettagliato le modalità e l'organizzazione congiunta delle attività all'interno dello schema di accordo parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1).

Per l'attuazione dell'accordo non sono previsti oneri finanziari diretti a carico delle parti aderenti.

La proposta di Accordo (Allegato 1) è stato redatto dal Servizio Innovazione istituzionale e amministrativa del città metropolitana di Bologna.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 56/2014 il Sindaco metropolitano rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana prevede all'articolo 33<sup>3</sup>, comma 2, lettera g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente provvedimento su proposta del Consigliere delegato Massimo Gnudi.

Le parti utilizzano le risorse individuate nei rispettivi atti di programmazione economica finanziaria vigenti alla data di sottoscrizione per il raggiungimento degli obiettivi legati ai temi oggetti del presente accordo.

Il presente provvedimento, pertanto, non prevede oneri finanziari aggiuntivi a carico delle parti che comportino riflessi sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Si dà atto che sono stati richiesti ed acquisiti agli atti i pareri del Dirigente dell'Area Sviluppo Economico in relazione alla regolarità tecnica e, del Direttore del Settore Programmazione e

---

<sup>3</sup> L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

(omissis)

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

(omissis).

Gestione Risorse in relazione alla regolarità contabile.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

**Allegati:**

Allegato 1) Schema di Accordo tra la Città metropolitana di Bologna e il Comune di Bologna.

Il Sindaco Metropolitano  
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).